

# La storia



Nel 1861, al momento della proclamazione del regno d'Italia, era Ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Sanctis, il nostro maggior critico letterario. Trenta anni dopo, nel 1891, una Dichiarazione Ministeriale, conseguente ad un Regio Decreto, intitolava la Scuola Normale Superiore Femminile di Bologna a Laura Bassi, prima donna laureata nello Studio bolognese, eminente figura di scienziata e di intellettuale dell'Europa dei Lumi. Una scelta assai felice, in quanto individuava in una grande figura femminile della città il modello da seguire da parte delle studentesse e esaltava gli aspetti della presenza delle donne nel mondo degli intellettuali del secondo

Settecento. Era allora Ministro della Pubblica Istruzione Pasquale Villari, il grande storiografo e meridionalista. Così la storia iniziale del "Laura Bassi", o delle "Laura Bassi" come vennero denominate fino a qualche anno fa, è segnata dal nome di due Ministri che furono al contempo di eccezionale statura culturale e intellettuale: indubbiamente un buon auspicio e motivo di vanto per una istituzione scolastica.

Il "Laura Bassi", in cui con silenzio e discrezione, per un secolo e mezzo, è stato trasmesso il nucleo culturale su cui vive e cresce questa città, merita l'attenzione di tutta Bologna. Ma anche Bologna, città millenaria di tradizioni e cultura, città di pace e di libertà, merita questa scuola, nelle cui antiche aule è risuonata la voce di tanti docenti, illustri e meno illustri, ma sempre animati da forte passione per la realizzazione della loro missione, uniti nell'intento di dotare la città di intelligenze aperte e duttili, di cittadini di fede indomita nei valori e di laboriosa operosità.

Gli anni si sono sfogliati, da quel lontano e freddo gennaio del 1860, portandosi dietro eventi di disperazione e di speranza, di lutto e di gioia, di schiavitù e di libertà. 1860: anno memorabile, per la nostra Nazione denso di storia e foriero di futuro e per la città di Bologna il primo di emancipazione dal dominio papale. E in quell'inverno, tutto proteso all'attesa di profondi e irreversibili cambiamenti, in Palazzo Zambecari trovò ospitalità una Scuola Normale Femminile, con annesso Convitto: occorreva urgentemente formare chi si preoccupasse dell'istruzione dei bambini di tutte le classi sociali (intento della piemontese Legge Casati e, più tardi, dell'unitaria Legge Coppino), assegnandone il compito allo Stato, istituzionalizzazione della società civile.

Nel 1861 quella Scuola Normale venne trasferita in Via S. Isaia, nel vecchio convento dei Certosini, dove ancora oggi ha sede. Intitolata con scelta felice nel 1892 al nome di Laura Bassi, originale e grande figura dell'illuminismo bolognese ed europeo, nel 1923 divenne Regio Istituto Magistrale. Ed Istituto Magistrale è rimasto fino al 1996, pur avendo al suo interno corsi sperimentali di Pedagogico Linguistico, di Pedagogico Sociale, di Linguistico. All'inizio dell'ultimo decennio del XX secolo era pronta per la cosiddetta "Riforma Brocca", a metà dello stesso decennio, anticipando tutte le scuole bolognesi con la sperimentazione dell'autonomia scolastica, era pronta per la Riforma Berlinguer, connotandosi come istituzione dal forte e vivo carattere innovativo, pur nella fedeltà alle sue origini e ai suoi compiti istituzionali.

Dal 1997 diede avvio a corsi di Liceo delle Scienze Sociali, un nuovo curriculum liceale, profondamente diverso da quelli del liceo classico e del liceo scientifico ed il cui nucleo centrale consisteva nella scoperta degli strumenti di lettura della realtà contemporanea. E' oggi Liceo delle Scienze Umane e Liceo Linguistico, ma, dopo centocinquanta anni di insegnamenti musicali, ha titolo ad essere anche Liceo Musicale della città di Bologna.